

Settimana dei mercati

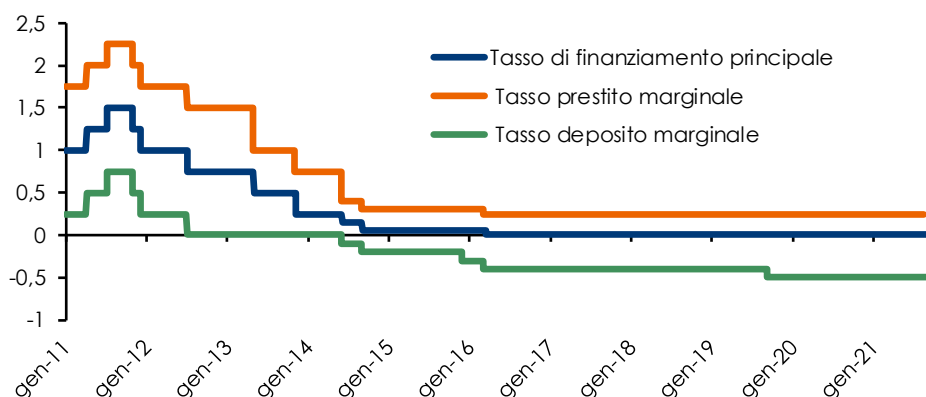
La settimana entrante

- **Europa:** in Germania l'indice ZEW di settembre dovrebbe evidenziare un ulteriore calo dell'ottimismo rispetto al 2° trimestre. Dalla produzione industriale di luglio nei principali Paesi si attendono invece indicazioni miste, mentre gli ordini all'industria tedeschi dello stesso mese sono previsti in calo congiunturale. La lettura definitiva del PIL Eurozona del 1° trimestre dovrebbe confermare, con il contributo positivo della domanda interna e negativo dal canale estero, la crescita vista nella stima preliminare, così come l'inflazione tedesca di agosto dovrebbe ribadire la rilevazione preliminare.
- **Italia:** a luglio le vendite al dettaglio e la produzione industriale sono attese rispettivamente in rallentamento e in contrazione su base congiunturale. **Risultati societari: Exor, Salvatore Ferragamo, Tod's.**
- **USA:** le nuove richieste settimanali di sussidi di disoccupazione sono stimate in leggero aumento, in considerazione della ripresa dei contagi. Il PPI è previsto ancora in solido rialzo (0,6% m/m per l'indice *headline*, 0,5% m/m per l'indice *core*), ma su ritmi più contenuti rispetto ai mesi precedenti.

Focus della settimana

La BCE dovrebbe rivedere al rialzo le proiezioni di crescita e inflazione 2021 e annunciare acquisti più moderati nel PEPP da ottobre. La riunione di politica monetaria BCE del 9 settembre presenterà almeno due punti di interesse: la revisione delle proiezioni dopo le sorprese estive su crescita e inflazione e l'aggiornamento dell'indirizzo sul programma PEPP. Quanto al primo aspetto, appare scontata una correzione al rialzo della stima sul PIL 2021, mentre le previsioni 2022 e 2023 dovrebbero essere mantenute o leggermente ridotte qualora la sorpresa positiva del 2° trimestre sia interpretata come un mero anticipo dell'effetto riapertura, non compensato da ulteriori riduzioni dei rischi al ribasso nel medio termine; l'inflazione, invece, dovrebbe essere rivista al rialzo per 2021, 2022 e 2023: per l'anno in corso la correzione dovrebbe consistere in 1-2 decimi in più rispetto all'1,9% elaborato a giugno. Queste nuove proiezioni resteranno comunque coerenti con il mantenimento di tassi ufficiali stabili per lungo tempo. Quanto al secondo aspetto, per descrivere gli acquisti PEPP nel 4° trimestre sarà con ogni probabilità eliminata dal comunicato stampa la dicitura "a livelli significativamente superiori" rispetto a inizio anno. Lo stimolo, infatti, non appare più così necessario, in quanto la pandemia sta incidendo meno di quanto si temesse sull'economia europea e le condizioni di finanziamento risultano più accomodanti (grazie al calo dei tassi reali e all'indebolimento dell'euro).

Area euro: andamento tassi di riferimento BCE



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

6 settembre 2021 - 12:14 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche

Ricerca per
investitori privati e PMI

Team Retail Research
Analisti Finanziari

6 settembre 2021 - 12:20 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

Ad agosto nell'Eurozona il dato finale della fiducia dei consumatori ha confermato il calo a -5,3 indotto dalla diffusione della variante Delta e dalle tensioni inflazionistiche; anche l'indicatore di situazione economica ha accusato la prima flessione del 2021, suggerendo che la ripresa in atto potrebbe essere limitata dalla recrudescenza del virus e dalle difficoltà lungo le filiere produttive.

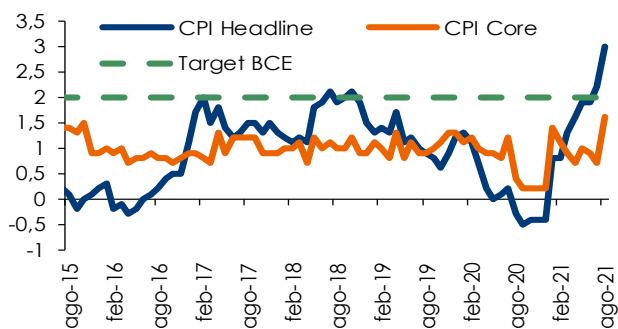
L'inflazione dell'Eurozona è nuovamente aumentata ad agosto: secondo la stima preliminare l'indice complessivo ha registrato una variazione pari a +3% a/a da +2,2% di giugno (consenso a +2,7%), mentre l'indice core è pari a +1,6% a/a da +0,7% di giugno (consenso a +1,5%). Per l'inflazione *headline* è stato l'incremento tendenziale maggiore dalla fine del 2011, sebbene rimanga principalmente dovuto a fattori temporanei che dovrebbero in gran parte riassorbirsi all'inizio del 2022. Anche se alcune strozzature all'offerta potrebbero continuare ad esercitare pressioni al rialzo sui prezzi, i rincari dell'energia e degli alimenti (verificatisi soprattutto in Francia e Spagna) sono destinati ad essere transitori, così come i contributi positivi di alcuni beni industriali, dovuti a un disallineamento tra 2020 e 2021 del periodo estivo di svendite in Italia e Francia, e quelli di alcuni servizi (viaggi), dovuti alla tumultuosità delle riaperture. Il tasso di disoccupazione dell'Eurozona è sceso a luglio a 7,6%, con prospettive in miglioramento.

Stati Uniti

Le vendite di case in corso hanno mostrato a luglio la seconda flessione consecutiva contro attese sensibilmente migliori. La discesa è riconducibile ai prezzi molto elevati, dovuti alla scarsità di abitazioni, ma i bassi tassi di interesse rendono robusta la domanda potenziale che potrebbe concretizzarsi a fronte di una discesa dei prezzi conseguente a una crescita delle costruzioni.

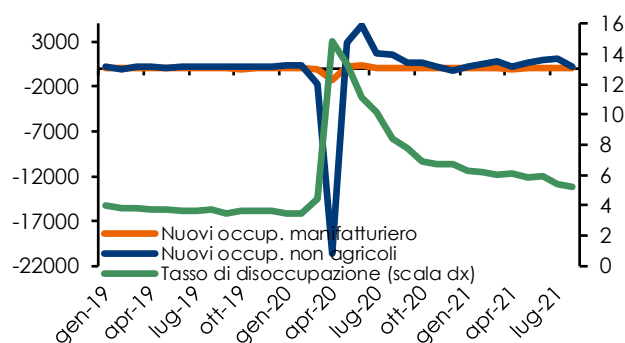
Dopo il record di giugno, il deficit commerciale si è ridotto a luglio grazie a minori importazioni di beni (le famiglie hanno privilegiato la spesa per servizi) e alla crescita dell'export (ai massimi dal 2019). La fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board ha raggiunto ad agosto il minimo da sei mesi a causa della diffusione della variante Delta e dell'aumento dei prezzi che hanno portato a una visione meno favorevole delle attuali condizioni economiche e delle prospettive di crescita a breve termine. Gli ISM Manifatturiero e Servizi di agosto hanno mostrato una situazione in decisa espansione, nonostante i colli di bottiglia e il peggioramento della situazione sanitaria: il primo, in particolare, ha mostrato un incremento degli ordini a tre mesi e della produzione. Nell'*employment report* di agosto i nuovi occupati non agricoli sono stati 235 mila, minimo da 7 mesi, che ha rispecchiato i crescenti timori sulla variante Delta che potrebbero aver creato non solo maggior cautela nelle assunzioni da parte delle aziende, ma soprattutto aver dissuaso alcuni lavoratori dal cogliere opportunità ad alto contatto. L'apporto minore è stato infatti del settore ricreativo/ospitalità.

Area euro: inflazione headline e core



Nota: var. % a/a. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: mercato del lavoro



Fonte: Moody's

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

La settimana si è chiusa con rendimenti in generalizzato rialzo, sia in Europa che negli USA, in particolare sui titoli core a medio e lungo termine. Il mercato italiano ha mostrato una buona tenuta di fondo con il BTP decennale che ha chiuso in area 0,7% (106pb lo spread verso Bund). Nei prossimi giorni l'attenzione si sposterà sempre più sul meeting della BCE, in calendario giovedì.

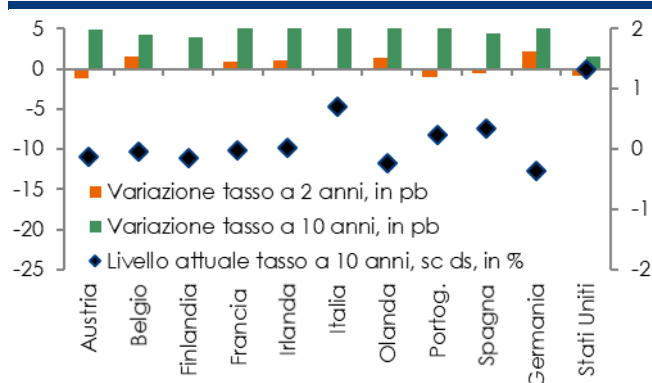
L'accelerazione dell'inflazione in area euro in agosto, ben superiore alle previsioni, ha acceso i riflettori sulla prossima riunione della BCE, con diverse prese di posizione dei membri dell'Istituto nel corso della settimana, e di riflesso ha spinto al rialzo i rendimenti di mercato, in particolare sul segmento lungo. Numerosi sono stati gli interventi dei 'falchi', come Weidmann, Holzmann e Knot ma anche altri membri del Consiglio hanno prospettato un aggiustamento del PEPP a fronte dei miglioramenti dello scenario economico e finanziario europeo. Secondo il vice-presidente De Guindos, "se inflazione e crescita si riprendono, logicamente ci sarà una normalizzazione della politica monetaria". La variabile cruciale resta al momento il ritmo di acquisti mentre, anche alla luce della recente revisione della strategia di politica monetaria, la leva del target rate dovrebbe restare ferma ancora a lungo secondo valutazioni su cui trova base il recente irripidimento della curva dei rendimenti in Europa.

Corporate

Settimana caratterizzata da un ritorno totale divergente per classe di rating, con gli HY (+0,2%) sostenuti da una costante ricerca di extra rendimento e gli IG (-0,2%) penalizzati dal rialzo intervenuto sui tassi, sia europei che americani. Primario in decisa ripresa, dopo il rallentamento di agosto.

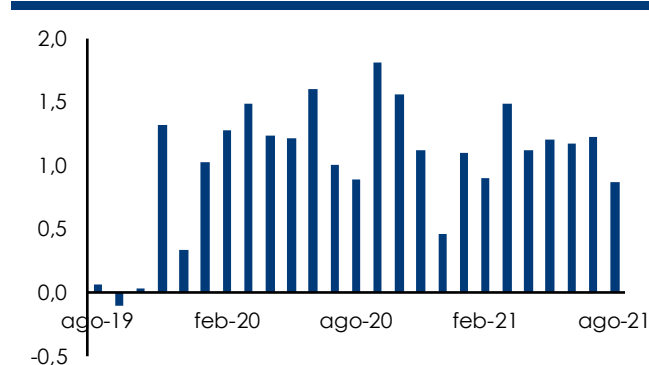
I dati relativi agli acquisti di obbligazioni societarie da parte della BCE indicano che nella settimana al 27 agosto l'Autorità monetaria ha comprato bond corporate attraverso il programma CSPP per un controvalore pari a 0,9 miliardi di euro, da 0,92 miliardi della settimana precedente. Da inizio mese la BCE ha incrementato il portafoglio titoli di 3,9 miliardi, portando il totale cumulato a 291,1 miliardi. I numeri provvisori di agosto risultano sostanzialmente in linea con quelli dello scorso anno -in cui la BCE aveva incrementato lo stock di 4 miliardi di euro-, mentre risultano ampiamenti superiori al 2019 (0,3 miliardi mensili). Nel complesso l'analisi dei flussi evidenzia con chiarezza che, considerato il deciso rallentamento del mercato primario, l'attività della BCE è rimasta elevata, fornendo un robusto supporto tecnico al mercato del credito. Malgrado tale fattore la performance del mese di agosto è stata piuttosto modesta, con movimenti limitati dalla scarsa attività e con gli IG (-0,4% il ritorno totale mensile) che sono stati un po' penalizzati dall'aggiustamento intervenuto sui tassi.

Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dal 27.8.2021 in pb e livello attuale del tasso decennale in %



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: gli acquisti della BCE nell'ambito del CSPP (volumi medi settimanali in miliardi di euro)



Fonte: BCE

Valute e Commodity

Cambi

Il mercato Forex attende il meeting BCE che apre gli appuntamenti del mese: Fed e Bank of Japan il 22 settembre e infine la Bank of England il 23 settembre. Il dollaro, pur se in marginale recupero, resta ancora vicino ai minimi ad un mese visti alla fine della scorsa ottava, penalizzato dalla prospettiva di una ulteriore dilazione del ritiro delle misure di stimolo da parte della Fed.

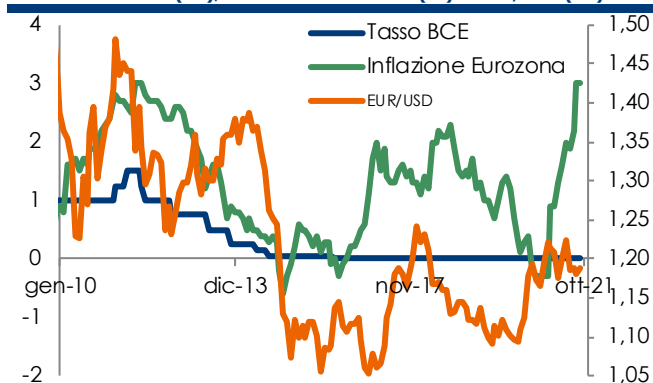
L'evento principale della settimana sarà il meeting BCE, in agenda giovedì (vedi Focus). Nonostante la Lagarde abbia già chiarito come il percorso di rialzo dei tassi sia strettamente legato ad una dinamica dell'inflazione che risulti strutturalmente al target del 2%, le incertezze sulla durata (e dimensione) dei programmi di acquisto titoli rischiano però di mitigare l'approccio accomodante della BCE, sul costo del denaro. Il risultato potrebbe essere un ulteriore apprezzamento dell'euro, come conseguenza di un messaggio non del tutto espansivo da parte dell'Istituto di Francoforte. Intanto si è chiusa un'ottava che ha visto il deprezzamento del dollaro contro euro, dopo la pubblicazione dei dati deludenti sull'occupazione USA di agosto. Il debole segnale dal mercato del lavoro potrebbe indurre infatti la Fed a posticipare l'avvio del tapering (la riduzione degli acquisti di titoli) indebolendo forzatamente la valuta statunitense, nonostante il buon stato di salute dell'economia USA.

Materie Prime

Commodity che aprono la settimana non particolarmente sostenute nonostante permanga l'attesa per una robusta domanda legata al recupero delle principali economie a cui si somma la debolezza del dollaro. Restano però le preoccupazioni riguardo all'aumento dei contagi che rischiano di minare il sentiment degli operatori sulle materie prime, per la parte finale dell'anno.

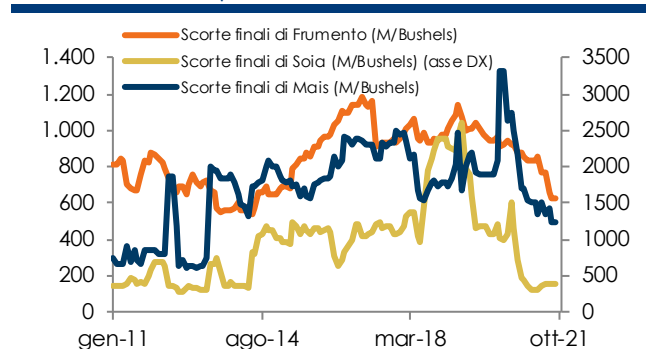
Il petrolio ha archiviato la seconda settimana consecutiva in guadagno: a incidere sul buon andamento dei prezzi sono le aspettative di una domanda ancora solida e i rischi sull'offerta derivanti dagli impatti della stagione degli uragani sulle piattaforme petrolifere nel Golfo del Messico, con oltre il 90% della produzione dell'area che risulta interrotta. L'OPEC+ ha evidenziato come le scorte nei paesi sviluppati stiano diminuendo a fronte di una ripresa economica ancora forte: fattore alla base della decisione presa dall'insieme dei principali produttori di proseguire nel programma di aumenti dell'output (+400.000 barili giornalieri fino alla fine del 2022). La settimana vede poi in agenda il report mensile (STEO) a cura dell'EIA che tratterà il quadro sul petrolio e il report mensile WASDE a cura del Dipartimento dell'agricoltura USA; quest'ultimo farà un primo punto sui raccolti di fine estate nell'emisfero settentrionale del mondo.

Tassi ufficiali BCE (dx), Inflazione Eurozona (sx) e EUR/USD (dx)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati BCE e Eurostat

Scorte finali di cereali, stime WASDE



Fonte: WASDE, elaborazioni Intesa Sanpaolo

Mercati Azionari

Area euro

L'azionario europeo mostra variazioni contenute in attesa di indicazioni sulla politica monetaria dalla riunione della BCE in settimana. Le incertezze degli investitori sono legate ai dati contrastanti sulla solidità della crescita economica; si temono infatti ulteriori pressioni inflazionistiche così come preoccupa la recrudescenza pandemica causata dalla variante Delta.

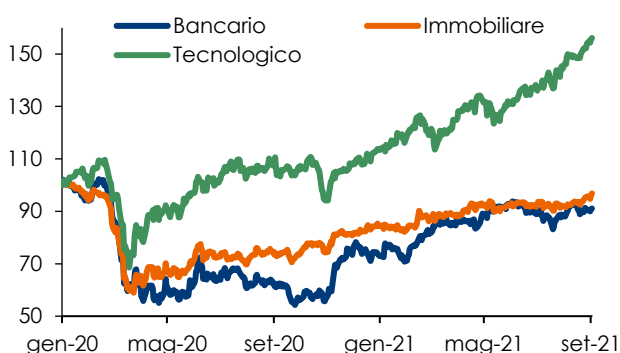
Gli indici azionari europei registrano variazioni frazionali pur rimanendo in prossimità dei massimi di periodo. A livello settoriale si distingue la performance positiva del comparto Tecnologico in scia ai nuovi massimi raggiunti dall'indice americano Nasdaq, così come recupera forza relativa il settore Farmaceutico. Rallentano invece i comparti Immobiliare e Telecomunicazioni. Stabile l'Auto nonostante i dati in contrazione relativi alle immatricolazioni di agosto. Moderatamente positivo il Bancario, interessato da alcune operazioni di consolidamento che compensano le incertezze sul fronte tassi d'interesse. Il meeting della BCE in calendario questa settimana dovrebbe fornire qualche indicazione in tema di politica monetaria, anche perché finora i positivi risultati aziendali e l'elevato tasso di vaccinazione hanno sostenuto la ripresa economica europea, mentre ora gli investitori temono che condizioni monetarie più restrittive e una crescita più lenta possano rendere i mercati azionari più volatili per il resto dell'anno.

Stati Uniti

Wall Street si conferma su livelli storici, nonostante nuove preoccupazioni sul fronte della crescita dopo i dati occupazionali di agosto e la proposta dei Democratici relativa all'introduzione di una maggiore tassazione sulle operazioni di buy-back e sui bonus ai manager. Il mercato resta sostenuto dall'elevata liquidità, garantita dalla conferma di politiche monetarie espansive.

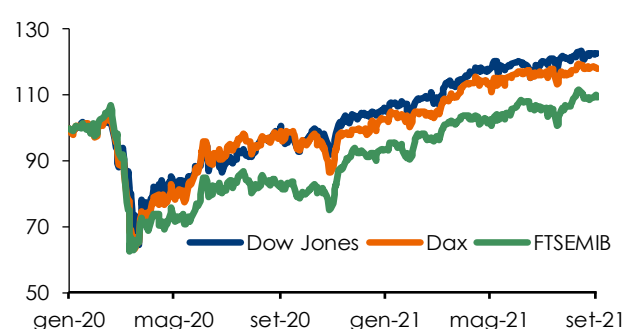
A livello settoriale, prosegue la forza relativa del Tecnologico, sostenuto dalla performance positiva dei principali titoli come Apple: il Gruppo sembra aver beneficiato del via libera di alcuni Stati americani alla patente digitale su Apple Wallet, che potrà fornire un ulteriore impulso ai servizi offerti ai propri utenti. Nonostante i deludenti dati relativi alle vendite di agosto, il comparto Auto mostra forza relativa. L'indice destagionalizzato SAAR è infatti sceso a 13,06 mln di unità (-11,5% m/m e -14% a/a), proseguendo il trend al ribasso degli ultimi mesi dopo i massimi dal 2005 registrati ad aprile: pesano la scarsità dell'offerta, legata ai problemi sulla componentistica dei semiconduttori, l'aumento dei prezzi e la variante Delta. Di fondo la domanda sembra restare solida e le scelte di acquisto da parte dei consumatori potrebbero essere solamente ritardate in attesa di un miglioramento della situazione sanitaria e di una riduzione delle pressioni sui prezzi di vendita. Debolezza per i Finanziari, frenati anche dalle aspettative di tassi ancora bassi dopo le dichiarazioni del Presidente della Fed a Jackson Hole.

Andamento settori europei



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

Andamento indice Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

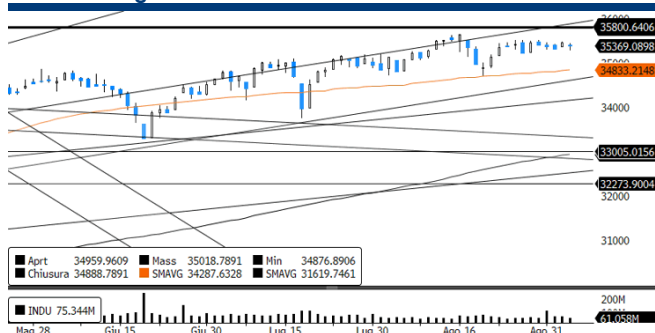
Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
29.598	25.970
29.412	25.813
28.323	25.706
26.464	25.275
25.863-25.926	24.972
25.688	24.686-24.682
26.607	24.231
26.397	23.817
	22.795-22.735
	22.481
	22-378-22.151
	21.618-21.489

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
38.243	35.231-35.160
36.585	34.867
35.900	34.690
35.631	34.556
35.510	33.741
	33.312-33.271
	32.071
	31.906
	31.512
	30.766
	30.547

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 06	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Martedì 07	Dati macro	-		
	Risultati societari	Exor, Salvatore Ferragamo		
Mercoledì 08	Dati macro	(•) Vendite al dettaglio m/m (%) di luglio	0,0	0,7
	Risultati societari	(•) Vendite al dettaglio a/a (%) di luglio Tod's	4,9	7,7
Giovedì 09	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Venerdì 10	Dati macro	(•) Produzione industriale m/m (%) di luglio	-0,1	1,0
	Risultati societari	(•) Produzione industriale a/a (%) di luglio	5,4	13,9

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 06	Germania	(••) Ordini all'industria m/m (%) di luglio	-0,7	-4,1
		(••) Ordini all'industria a/a (%) di luglio	18,9	26,2
	Regno Unito	PMI Costruzioni di agosto	55,5	58,7
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
Martedì 07	Area Euro	(•••) PIL t/t (%) del 2° trimestre, stima finale	2,0	2,0
		(•••) PIL a/a (%) del 2° trimestre, stima finale	13,6	13,6
		(••) Consumi privati t/t (%) del 2° trimestre	3,0	-2,2
		(••) Investimenti t/t (%) del 2° trimestre	1,3	0,1
		(••) Indice ZEW aspettative tra 6 mesi di settembre	-	42,7
	Germania	(••) Produzione industriale m/m (%) di luglio	0,9	-1,3
		(••) Produzione industriale a/a (%) di luglio	5,1	5,1
		(••) Indice ZEW di settembre	30,3	40,4
		(••) Indice ZEW situazione corrente di settembre	34,0	29,3
	Giappone	(••) Indicatore anticipatore di luglio, preliminare	103,5	104,1
	Risultati Europa	-		
		Risultati USA	-	
Mercoledì 08	Francia	(•) Bilancia commerciale (milioni di euro) di luglio	-6147	-5819
	USA	(•) Credito al consumo (miliardi di dollari) di luglio	28,3	37,69
	Giappone	Partite correnti (miliardi di yen) di luglio	1850,8	1779
		(•) PIL t/t (%) del 2° trimestre, stima finale	0,4	0,3
		(•) PIL a/a (%) del 2° trimestre, stima finale	1,6	1,3
		Deflatore del PIL a/a (%) del 2° trimestre, stima finale	-0,7	-0,7
	Risultati Europa	-		
		Risultati USA	-	
Giovedì 09	Area Euro	BCE: Tasso sui depositi (%)	-0,5	-0,5
		BCE: tassi di rifinanziamento marginale (%)	0,25	0,25
		BCE: tasso di rifinanziamento principale (%)	0,0	0,0
	Germania	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di luglio	14,3	16,2
	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	342,5	340
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	-	2748
	Giappone	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di agosto, preliminare	-	93,4
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
Venerdì 10	Germania	(••) CPI m/m (%) di agosto, finale	0,0	0,0
		(••) CPI a/a (%) di agosto, finale	3,9	3,9
		(•) CPI armonizzato m/m (%) di agosto, finale	0,1	0,1
		(•) CPI armonizzato a/a (%) di agosto, finale	3,4	3,4
	Francia	(•) Produzione industriale m/m (%) di luglio	0,4	0,5
		(•) Produzione industriale a/a (%) di luglio	4,0	7,1
		Produzione manifatturiera m/m (%) di luglio	-	0,9
		Produzione manifatturiera a/a (%) di luglio	-	7,5
	Regno Unito	(•) Bilancia commerciale (miliardi di sterline) di luglio	-10900	-11988
		(••) Produzione industriale m/m (%) di luglio	0,4	-0,7
		(••) Produzione industriale a/a (%) di luglio	3,0	8,3
		(••) Produzione manifatturiera m/m (%) di luglio	0,1	0,2
		(••) Produzione manifatturiera a/a (%) di luglio	6,1	13,9
	USA	(•) PPI m/m (%) di agosto	0,6	1,0
		(•) PPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di agosto	0,5	1,0
		(•) PPI a/a (%) di agosto	8,3	7,8
	(•) PPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di agosto	6,6	6,2	
Risultati Europa	-			
	Risultati USA	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

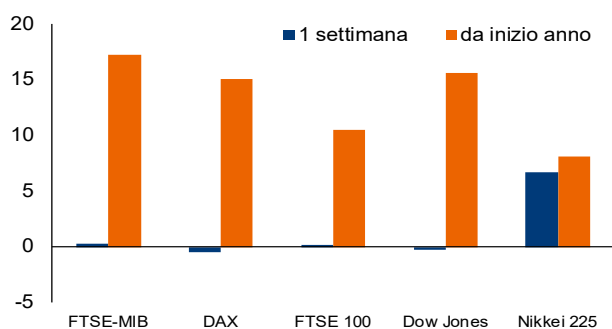
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	0,6	2,1	31,9	17,6
MSCI - Energia	0,2	-1,6	33,7	20,9
MSCI - Materiali	-0,1	-0,2	28,6	12,2
MSCI - Industriali	0,8	1,9	33,0	15,6
MSCI - Beni di consumo durevoli	0,8	0,7	28,5	11,5
MSCI - Beni di consumo non durevoli	0,7	1,9	12,3	6,7
MSCI - Farmaceutico	1,2	3,4	26,7	17,5
MSCI - Servizi Finanziari	0,0	0,7	44,6	23,2
MSCI - Tecnologico	0,2	3,4	37,4	22,1
MSCI - Telecom	0,3	3,6	37,1	23,1
MSCI - Utility	1,2	2,7	15,0	5,4
FTSE MIB	0,2	0,2	34,4	17,2
CAC 40	0,1	-1,9	34,7	20,5
DAX	-0,4	0,1	22,9	15,0
FTSE 100	0,2	0,2	23,1	10,5
Dow Jones	-0,2	0,5	25,7	15,6
Nikkei 225	6,7	6,6	27,8	8,1
Bovespa	-3,1	-4,8	15,5	-1,8
Hang Seng China Enterprise	2,3	-0,2	5,8	-4,1
Micex	2,1	4,4	23,2	12,2
Sensex	2,5	7,4	52,0	22,1
FTSE/JSE Africa All Share	-1,0	-3,4	23,2	11,7
Indice BRIC	2,9	2,5	8,3	-3,4
Emergenti MSCI	2,4	1,8	19,7	1,9
Emergenti - MSCI Est Europa	3,2	6,3	40,1	22,4
Emergenti - MSCI America Latina	-1,1	-1,2	22,5	0,4

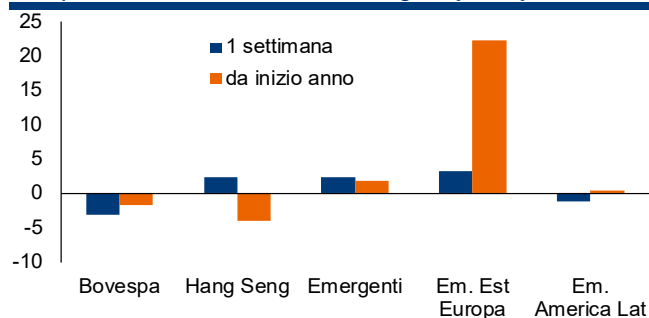
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

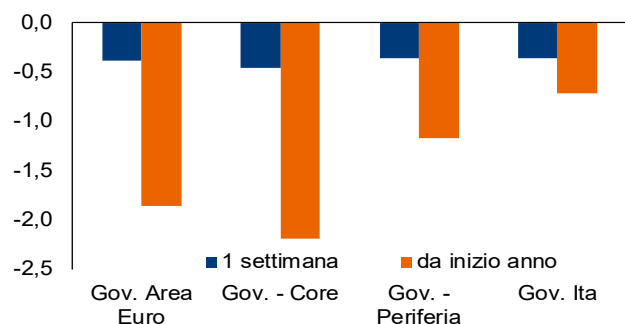


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

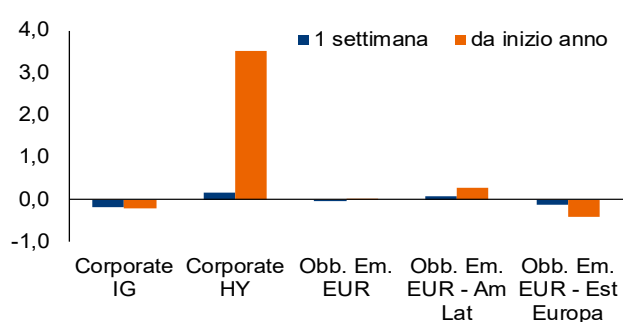
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,4	-0,8	0,2	-1,9
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,0	-0,1	-0,2	-0,3
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,1	-0,3	0,5	-0,3
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-0,7	-1,4	0,0	-3,3
Governativi area euro - core	-0,5	-0,9	-1,2	-2,2
Governativi area euro - periferici	-0,4	-0,8	2,0	-1,2
Governativi Italia	-0,4	-0,8	3,6	-0,7
Governativi Italia breve termine	0,0	0,0	0,6	-0,1
Governativi Italia medio termine	-0,1	-0,3	2,7	0,2
Governativi Italia lungo termine	-0,7	-1,4	5,5	-1,6
Obbligazioni Corporate	-0,2	-0,5	2,1	0,2
Obbligazioni Corporate Investment Grade	-0,2	-0,5	1,4	-0,2
Obbligazioni Corporate High Yield	0,2	0,2	7,7	3,5
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	0,5	0,8	3,1	0,6
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	0,0	0,4	3,6	0,0
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	0,1	0,8	4,2	0,3
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-0,1	0,2	2,9	-0,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

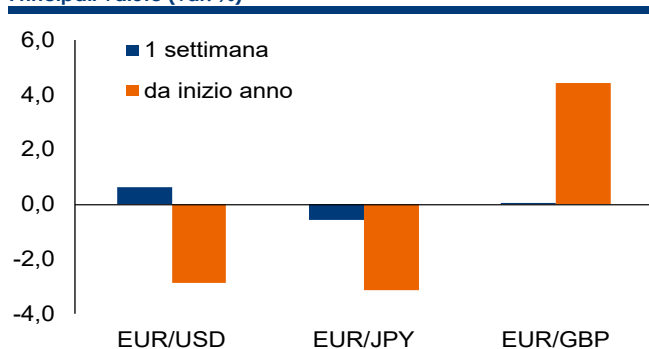
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	0,6	0,9	0,5	-2,9
EUR/JPY	-0,6	-0,5	-3,7	-3,1
EUR/GBP	0,0	-1,1	4,6	4,5
EUR/ZAR	1,8	1,6	16,5	5,7
EUR/AUD	1,4	0,2	1,7	-0,4
EUR/NZD	1,4	0,9	6,2	2,3
EUR/CAD	0,0	-0,8	4,0	4,9
EUR/TRY	0,5	3,1	-10,5	-7,8
WTI	-1,1	0,3	72,2	41,1
Brent	-2,3	1,4	68,1	38,4
Oro	1,0	3,8	-5,1	-3,6
Argento	3,5	2,0	-6,6	-6,1
Grano	-0,6	-1,4	31,5	11,6
Mais	-9,0	-7,7	47,5	5,0
Rame	1,4	-1,2	43,7	21,4
Alluminio	4,1	5,5	53,2	37,8

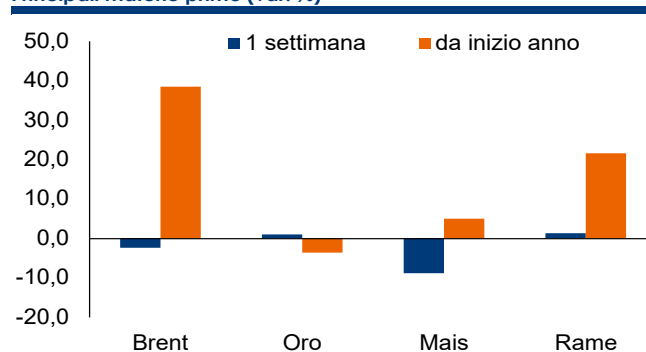
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 30.08.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Cristina Baiardi, Raffaella Caravaggi